

San Pio: in tantissimi hanno partecipato alla peregrinatio delle reliquie

Con il Convegno tenutosi nella mattinata di domenica scorsa nel salone parrocchiale della chiesa di Sant'Antonio da Padova, nel capoluogo, si è conclusa la peregrinatio delle reliquie di S. Pio da Pietrelcina che il 18 ottobre era giunta in Diocesi ed ospitate in varie parrocchie della nostra Chiesa locale.

L'iniziativa è stata organizzata dal coordinamento regionale dei Gruppi di preghiera di Padre Pio in collaborazione con quello locale (il cui referente è il sig. Mario Guerrieri) e nel corso della settimana dal 18 al 24 ottobre ha coinvolto alcune delle comunità par-

rocchiali in cui è presente il Gruppo, vale a dire quelle delle parrocchie di San Nicola ad Arnara, San Rocco in Ceprano, San Michele Arcangelo a Vallecorsa, San Giovanni Battista a Ceccano e Sant'Antonio da Padova a Frosinone.

In ciascuna delle varie tappe che hanno caratterizzato la peregrinatio diocesana tantissimi sono stati i fedeli che hanno preso parte alle varie iniziative di preghiera, meditazione e approfondimento. Anche i rappresentati civili e militari dei paesi interessati hanno portato il proprio saluto presen-

ziando ai diversi momenti organizzati dalle parrocchie che hanno ospitato l'iniziativa. Da segnalare anche la collaborazione dei volontari della Protezione Civile, il cui patrono è proprio S. Pio da Pietrelcina.

Nella giornata di domenica, come detto, l'evento conclusivo è stato il convegno al mattino e, a mezzogiorno, la Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo e concelebrata dai sacerdoti della parrocchia, don Mario Follega, don Aldo Belardinelli e don Agapitus Angi, unitamente a don Heriberto Soler e don Angelo Bussotti. Nel corso dell'omelia il Vescovo ha proposto due riflessioni: una, sulla spettacolarizzazione della violenza e delle tragedie (l'ultimo in ordine di tempo è il caso di cronaca che giunge da Avetrana) e, l'altra, sulla necessità di non restare indifferenti: non lasciamo che le cose di tutti i giorni ci facciano perdere di vista i tanti che soffrono. Dagli anziani soli agli ammalati, spesso non riusciamo a dimostrare la nostra vicinanza neanche a coloro che ci sono vicini. Anzi, è il paradosso: la spettacolarizzazione della sofferenza e il lasciare che i pregiudizi e il disprezzo per gli altri prevalga. Ecco, allora, che è anche per questi motivi che la presenza dei Santi in mezzo a noi - come avvenuto nei giorni scorsi con le reliquie di San Pio - deve essere un monito per ciascuno.

Presenti alla Celebrazione anche il sindaco del capoluogo, Michele Marini e la dott.ssa Elisabetta De Marco della Regione Lazio.



Il busto con le reliquie (all'interno della chiesa di San Michele Arcangelo, Vallecorsa)



Un'istantanea di una delle processioni



Un momento dell'accoglienza a Ceccano (piazzale Bachelet)

CEPRANO

Iniziati i Centri di ascolto della Parola

CARLA ROSSINI

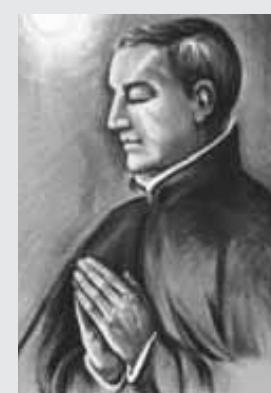
È con gioia che domenica scorsa è ripreso il cammino dei centri di ascolto della Parola, presso la sala Paolo VI della Parrocchia di S. Rocco. Alle 17,00 c'è stata la preghiera d'inizio, cui è seguita una riflessione guidata dal nostro Vescovo, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico. Poi, la Celebrazione Eucaristica nella Chiesa di S. Rocco, nel corso della quale è stato dato il mandato agli animatori dei centri.

È ormai il settimo anno di quest'esperienza che vede unite le due parrocchie di S. Maria Maggiore e di S. Rocco di Ceprano nel comune impegno di evangelizzare i fratelli e le sorelle della nostra comunità.

Dopo aver letto, negli anni precedenti, i vangeli di Matteo, Marco, Luca e la prima parte degli Atti degli Apostoli, alcuni brani tratti dalle lettere di S. Paolo, il Vangelo di Giovanni, proseguiamo questo anno completando gli Atti degli Apostoli.

Il cammino e la missione di Paolo nell'instancabile annuncio del Vangelo ci aiuteranno a riflettere su quanto sia difficile essere testimoni credibili in un mondo che spesso rifiuta l'annuncio, che lavorare insieme è dono dello Spirito e che l'annuncio è vero quando passa attraverso la nostra esperienza personale, continua nonostante la croce e trova il suo fondamento nella preghiera. Come S. Paolo vorremmo non dimenticare di dire: "Non do valore alla mia vita, purché io termini la mia corsa e il ministero che ho ricevuto dal Signore, annunciare il Vangelo!"

A tutti buon cammino!



Nelle giornate di sabato e domenica scorse l'animazione della parrocchia di Santa Maria Maggiore è stata affidata alle Suore Giuseppine: un modo per celebrare il 400esimo anniversario della nascita del loro fondatore e far conoscere il loro carisma e la loro missione.

Il 6 ottobre, infatti, ricorre l'anniversario della famiglia Giuseppina nel mondo, fondata dal gesuita Jean Pierre Médaille (nella foto) per la formazione dei giovani e le opere assistenziali verso i poveri e gli infermi.

A Ceprano le Suore di San Giuseppe giunsero nel 1864 e in Diocesi sono presenti anche a Veroli, dove sono presenti dal 1859 e, appena due anni fa, una nuova comunità è arrivata a Ferentino.

VALLECORSO

88° anniversario dell'Incoronazione della Madonna della Sanità

ROBERTO MIRABELLA

Domenica scorsa, Quarta Domenica d'Otto, ricorreva l'88° anniversario dell'Incoronazione della Madonna della Sanità dal XV secolo. È la storia di una devozione secolare a Maria, che si venera nella Chiesa Matrix S. Martino. Sono trascorsi 119 anni dal Decreto di Incoronazione della sua Effige. È una storia di fede, di persone umili e illustri, ai piedi della Madonna di Vallecorsa. Dopo il Triduo (Rosario e S. Messa) nei giorni precedenti, la giornata di domenica scorsa è stata scandita dalla concelebrazione Eucaristica e dal mandato ai catechisti, con la liturgia animata dal Gruppo Corale "Vallecorsa", diretto dal M° Alfredo Antonetti, e dal Gruppo "Beata Maria De Mattias", diretto dalla prof.ssa Margherita Cimaroli.

Pio VII, con indulto del 19 agosto 1807, aveva stabilito la festa al 18 aprile, quale Anniversario dell'Apparizione (1412), elevando il rito a Doppio Maggiore. Leone XIII, per una maggiore solennità della festa, la trasferiva alla IV Domenica d'ottobre, elevando il Rito a Doppio di seconda classe, con Ufficio e Messa propria. San Pio X, con rescritto del 17 gennaio 1907, concedeva l'indulgenza di sette anni e altrettante quarantene a coloro che avessero recitato la preghiera "O Vergine Santissima". Con l'introduzione della nuova festa di Cristo Re, inizialmente fissata alla

